

ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE

POLITEAMA GARIBALDI

63^{al} STAGIONE
2022 2023

MINISTERO
DELLA
CULTURA

REGIONE SICILIANA
Assessorato del
Turismo, dello Sport
e della Spettacolo

Città di Palermo

Sinfonica, il catalogo è questo!

VEN 16 DIC
Ore 21,00
SAB 17 DIC
Ore 17,30

Palermo
Politeama
Garibaldi



STEINWAY & SONS

Concerti di inaugurazione del nuovo pianoforte gran coda Steinway & Sons
della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana

Le piace Brahms?

Krzysztof
Urbański
DIRETTORE

Antonio
Pompa-Baldi
PIANOFORTE

Orchestra Sinfonica Siciliana

Brahms Concerto n. 2 in si bemolle maggiore per pianoforte e orchestra op. 83
Dvořák Sinfonia n. 9 in mi minore op. 95 "Dal nuovo mondo"

P R O G R A M M A

Johannes Brahms

(Amburgo, 1833 - Vienna, 1897)

- *Concerto n. 2 in si bemolle maggiore per pianoforte e orchestra op. 83*

Allegro non troppo
Allegro appassionato
Andante
Allegretto grazioso

Durata 45'

Antonín Dvořák

(Nelahozeves, Kralup, 1841- Praga, 1904)

- *Sinfonia n. 9 in mi minore op. 95 "Dal Nuovo Mondo"*

Adagio, Allegro molto
Largo
Scherzo: Molto vivace
Allegro con fuoco

Durata 40'



STEINWAY & SONS

Con l'odierna produzione esordisce al Politeama Garibaldi di Palermo il nuovo pianoforte gran coda Steinway & Sons, matricola D620816, scelto nelle scorse settimane direttamente presso la fabbrica di Amburgo dai Maestri Riccardo Scilipoti e Luca Buratto. La Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana dà il benvenuto a questo strumento che comincia la sua vita musicale proprio con pagine di un compositore di Amburgo, il *Secondo Concerto* per pianoforte e orchestra di Johannes Brahms. Una composizione imponente, un banco di prova in grado di confermare appieno le incantevoli qualità timbriche di un marchio carico di storia e di glorie, che ben si inserisce nella migliore tradizione della Foss.



Riccardo Viagrande

Note di sala

Da quando Brahms, nel 1859, dopo l'indifferenza con cui era stata accolta dal pubblico la prima esecuzione del primo *Concerto per pianoforte e orchestra op. 15*, aveva scritto al violinista Joseph Joachim: «Un secondo suonerà differente», sarebbero passati 22 anni prima che egli tenesse fede alla sua promessa. Solo nel 1878, infatti, durante un viaggio in Italia, egli iniziò la composizione, che sarebbe durata 3 anni, del suo *Secondo Concerto* che fu completato nell'estate del 1881, come si evince da quanto Brahms scrisse, il 7 luglio 1881, alla sua amica Elisabeth von Herzogenberg: «Sto scrivendo un piccolo concerto per piano con un piccolo scherzo molto grazioso. È in *si bemolle* e benché questa sia un'ottima tonalità, temo di averla utilizzata troppo spesso.»

In realtà il *Concerto* non può essere considerato un'opera esile, ma il più ampio lavoro in questo genere dopo l'*Imperatore* di Beethoven, essendo costituito da 4 movimenti piuttosto che dai 3 tipici dei concerti classici e romantici. Appena Brahms terminò il concerto, ne suonò un arrangiamento per due pianoforti, insieme ad un collega, per un piccolo gruppo di amici, del quale faceva parte il critico Eduard Hanslick, riscuotendo un consenso favorevole tanto da essere invitato da Hans von Bülow ad eseguirlo con la sua orchestra a Meiningen. Brahms, dopo aver elaborato alcuni dettagli, suonò il suo concerto in pubblico solamente il 9 novembre 1881, al Redoutensaal di Budapest, sotto la direzione di Sándor Erkel. Questa volta il successo fu immediato e lo stesso autore si rese conto delle differenze tra il *Primo* e questo *Secondo concerto*, nel quale, insieme a un'orchestrazione più raffinata, dovuta probabilmente all'esperienza acquisita nel comporre, in quel lasso di tempo, due sinfonie, due *ouverture*, un concerto per violino e altri lavori da camera, emerge una scrittura sinfonica più matura. Più equilibrato è, inoltre, il rapporto tra orchestra e solista, non più protagonista assoluto, in quanto ad esso sono affidati solo alcuni passaggi virtuosistici insieme ad altri in ottave e seste.

Il primo movimento, *Allegro non troppo*, in forma-sonata, ma con una doppia esposizione, inizia in un modo insolito con un tema calmo e dignitoso suonato dal corno a cui risponde il solista con un tema grandioso in una forma di dialogo. Infine un'ampia cadenza del pianoforte porta al ritorno del tema principale esposto nuovamente dall'orchestra completa. Al primo tema si contrappone il secondo, di carattere melodico e appassionato, affidato agli archi a cui segue un'idea secondaria di grande importanza nel corso del movimento. Questo episodio iniziale si conclude con un altro brillante al ritmo di marcia che conduce alla vera esposizione. La ripresa è costruita intorno all'idea secondaria che viene ampliata notevolmente sino alla coda. Il lavoro tematico e motivico, derivato dal classicismo viennese e, particolarmente, da Beethoven, pervade l'intero movimento, ma, a differenza dei suoi predecessori, Brahms non si limitò allo sviluppo della forma-sonata o a collegare e modulare le parti dell'esposizione e della ripresa. Il secondo movimento, *Allegro appassionato*, definito da Brahms *piccolo filo di uno scherzo*, in realtà è un'imponente struttura sinfonica tripartita con una sezione centrale che funge da *trio* prima della ripresa. Il movimento si apre con un vigoroso tema in *re minore* esposto dal pianoforte che dialoga con l'orchestra e prosegue con un secondo motivo di carattere cantabile prima affidato agli archi e poi al pianoforte. La sezione centrale, le cui caratteristiche sono assimilabili a quelle di una danza popolare, presenta un tema saltellante e molto ritmico che, affidato ai violini, passa poi ai corni e ai violoncelli prima di essere ripreso da tutta l'orchestra. Di carattere lirico e, al tempo stesso, religioso è il terzo movimento, *Andante*, strutturato nella forma di un Lied tripartito in cui due episodi simmetrici ne racchiudono uno centrale molto breve, *Più adagio*. Il quarto, *Allegretto grazioso*, è un classico *Rondò* dove vengono esposti due temi contrastanti, dei quali il primo indulge sulle movenze della danza a differenza del secondo che assume toni struggenti. La sezione conclusiva richiede una grande capacità virtuosistica da parte del solista.

La *Sinfonia Dal Nuovo Mondo*, quinta tra quelle date alle stampe, ma nona ed ultima in ordine di composizione, fu composta tra il 19 dicembre del 1892 e il 24 maggio del 1893 a New York durante il soggiorno americano di Dvořák su commissione della New York Philharmonic Orchestra che la eseguì, per la prima volta, con un notevole successo, il 16 dicembre 1893 alla Carnegie Hall sotto la direzione di Anton Seidl. Alla fine di ogni movimento, infatti, scrosci fragorosi di applausi costrinsero il compositore ad alzarsi e a fare un inchino per salutare il pubblico.

Certamente Dvořák non aveva immaginato di conseguire un così strepitoso successo quando, nel 1892, dopo vari tentennamenti, aveva deciso di accettare il prestigioso incarico di direttore offertogli dal New York National Conservatory of Music, in sostituzione di Sibelius, con il quale non era stato possibile prendere contatto. Dvořák, di carattere schivo e poco propenso a lasciare la sua terra natia, si era deciso, perché pressato dalle insistenze di Mrs. Thurber, moglie di un ricchissimo commerciante newyorkese di generi coloniali, ad imbarcarsi il 15 settembre 1892 per l'America dove sul numero del 21 maggio 1893 del «New York Herald» affermò: “Io sono ora convinto che la futura musica di questo paese debba basarsi su quelle che sono chiamate melodie Negre. Queste possono essere la base di una scuola di composizione seria e originale, da svilupparsi negli Stati Uniti. Questi graziosi e variati temi sono il prodotto del terreno. Sono Americani. [...] Sono le canzoni popolari d'America e i vostri compositori devono rivolgersi ad esse. Tutti i grandi musicisti hanno preso in prestito temi della tradizione popolare. Il più affascinante scherzo di Beethoven è basato su ciò che ora potrebbe essere considerato come una melodia negra abilmente manipolata. Io stesso mi sono rivolto alle semplici, quasi dimenticate melodie dei contadini boemi per suggerimenti nei miei lavori più seri”. La tradizione americana, costituita dalla musica dei pellerossa e dei negri d'America, costituisce la base di questa composizione, non perché Dvořák abbia utilizzato dei temi tratti dal loro repertorio, ma perché, come ebbe modo di scrivere egli stesso in un articolo uscito sul «New York Herald» il 15 dicembre 1893, nel contesto dei temi originali, aveva inserito i caratteri propri della musica indiana. Nel suddetto articolo egli, infatti, aveva scritto: “Io non ho usato attualmente nessuna delle natie melodie americane. Io ho semplicemente scritto temi originali, incorporando le peculiarità della musica indiana, e, usando questi temi come soggetti, li ho sviluppati con tutte le risorse dei ritmi moderni, del contrappunto e del colore orchestrale. [...] L'influenza dell'America deve essere sentita nella mia sinfonia da chiunque abbia fiuto”.

Aperto da un *Adagio* introduttivo, il primo movimento *Allegro molto*, in forma-sonata, presenta immediatamente il primo tema, che, ispirato allo spiritual *Swing Lo'Swett Chariot*, ritorna anche nel corso della sinfonia fungendo da *Leitmotiv* e contribuendo a dare alla sinfonia stessa un'impostazione ciclica. Anche il secondo tema, presentato da oboi e flauti, è connotato in senso etnico. Nel secondo movimento, *Largo*, la connotazione etnica è resa dalla struttura pentatonica del tema principale, ispirato al poema epico indiano *Hiawatha* del poeta americano Henry Wadsworth Longfellow, dedicato al mitico fondatore della confederazione irochese. Questa pagina, nella quale emerge il bellissimo tema del corno inglese, evoca i funerali indiani celebrati nella foresta. Secondo quanto affermato dal compositore, anche il terzo movimento, *Scherzo*, sarebbe ispirato a questo poema e, in particolar modo, ad una danza religiosa indiana, anche se alcuni musicologi hanno ritenuto di riscontrare nel tema principale alcuni tratti tipici della tradizione musicale mitteleuropea e, in particolar modo, del *furiant*, un'impetuosa danza ceca. Nell'ultimo movimento, *Allegro con fuoco*, in forma-sonata, dove, dopo una brevissima introduzione, esplose il tema più celebre dell'intera sinfonia, a cui si contrappone il secondo di carattere lirico, ritornano sia il *Leitmotiv* sia le idee tematiche principali del *Largo* e dello *Scherzo* nella sezione di sviluppo, aperta da un ritmo di *Polka*.



Krzysztof Urbanski

direttore

Da novembre 2022 direttore ospite principale dell'Orchestra della Svizzera italiana, figura tra gli interpreti più celebri e acclamati della scena musicale internazionale.

Già direttore ospite di numerose orchestre prestigiose quali: Berliner Philharmoniker, Münchner Philharmoniker, London Symphony Orchestra, Staatskapelle Dresden, Gewandhausorchester Leipzig, Orchestre de Paris, Chicago Symphony, New York Philharmonic, Los Angeles Philharmonic e San Francisco Symphony. Dal 2015 al 2021 è stato direttore ospite principale presso la NDR Elbphilharmonie Orchester e dal 2012 al 2016 della Tokyo Symphony. Inoltre

ha ricoperto per dieci anni la carica di direttore musicale dell'Indianapolis Symphony orchestra (2011-2021), mentre dal 2010 al 2017 è stato direttore principale e artistico della Trondheim Symphony, di cui è tuttora direttore ospite onorario.

Completano la sua carriera numerose collaborazioni con i Wiener Symphoniker, la Tonhalle-Orchester Zürich, i Bamberger Symphoniker, la Dresdner Philharmonie e la National Symphony Orchestra di Washington, per non parlare di numerose registrazioni discografiche, in particolare con la NDR Elbphilharmonie Orchester (per Alpha Classics).



Antonio Pompa-Baldi

pianoforte

Acclamato dalla critica americana come "il maggior talento degli ultimi 30 anni", il pianista Antonio Pompa-Baldi si è affermato a livello internazionale dopo le vittorie di prestigiosi premi ai concorsi Van Cliburn e Cleveland negli USA, Marguerite Long a Parigi. Si esibisce regolarmente nelle sale più prestigiose dei cinque continenti. Tra le città toccate nelle sue tournées figurano New York (Carnegie Hall e Lincoln Center), Parigi (Salle Pleyel, Salle Gaveau, Theatre des Champs-Élysées, Salle Cortot), Londra, Stoccarda, Tokyo, Seoul, Pechino, Shanghai, Los Angeles, Chicago, Cleveland, Boston, Milano, Auckland, Philadelphia, Miami, e Johannesburg. Tra gli highlights della sua carriera, Pompa-Baldi ha eseguito il *Secondo Concerto* di Rachmaninoff con la Houston Symphony, diretto da Hans Graf; ha suonato il *Primo* di Tchaikovsky con l'Orchestra Filarmonica Nazionale Ucraina a Kiev; ha debuttato a Tokyo con i Berliner Symphoniker; ha suonato il *Primo* di Shostakovich con Alison Balsom e la Colorado Symphony; ha eseguito il ciclo integrale dei concerti di Rachmaninoff con la Filarmonica di Cape Town, in Sudafrica; ha inaugurato il primo festival Lang Lang a Shenzhen, Cina, su invito del famoso pianista cinese; ha eseguito in tre serate l'integrale dei cinque concerti di Beethoven con la Filarmonica di Fresno ed il maestro Theodore Kuchar; ha eseguito in prima americana il *Concerto in la minore* di Ottorino Respighi, opera che ha poi anche registrato in disco. Nell'ambito della musica da camera, Pompa-Baldi partecipa regolarmente a festivals in tutto il mondo, collaborando tra gli altri con i quartetti "Cavani" e "Takacs", membri del Juilliard Quartet, e prime parti delle orchestre di Cleveland, Dallas, Chicago e New York Philharmonic. Ha registrato oltre 30 CD. Uno dei suoi progetti discografici più originali, pubblicato in settembre del 2013 dalla casa Steinway, è un omaggio a Francis Poulenc e a Edith Piaf. Accanto ai propri arrangiamenti di brani per voce e piano di Poulenc, la registrazione presenta 10 elaborazioni da concerto di canzoni celeberrime di Edith Piaf, preparate dal Maestro Roberto Piana. Nel 2003, ha ricevuto due prestigiosi riconoscimenti: il titolo di Artista Steinway e la nomina, per chiara fama, come "Distinguished Professor of Piano" al Cleveland Institute of Music, conservatorio dove insegna tuttora. Nell'estate del 2006 gli è stato conferito il titolo di Professore Onorario del Conservatorio Nazionale Cinese di Pechino. Nel corso degli anni ha ricevuto lo stesso riconoscimento dall'Università di Wenzhou, dal Conservatorio di Shanghai e da quello di Shenyang. Dal 2006 è presidente di giuria al "San Jose International Piano Competition" in California. È regolarmente invitato nelle giurie dei concorsi pianistici più prestigiosi e tiene masterclasses in tutto il mondo. Nel 2015 ha fondato Todi International Music Masters.

L'Orchestra

FUNZIONARIO
DIREZIONE ARTISTICA
Carlo Lauro

VIOLINO DI SPALLA
Sergio Mirabella *°

VIOLINI PRIMI
Fabio Mirabella **
Antonino Alfano
Maurizio Billeci
Silvia Brusini °
Andrea Cirrito °
Sergio Di Franco
Cristina Enna
Gabriella Federico
Domenico Marco
Luciano Saladino
Agostino Scarpello
Ivana Sparacio
Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI
Pietro Cappello *
Francesco D'Aguanno **
Gaia Arpino °
Giorgia Beninati °
Angelo Cumbo °
Debora Fuoco °
Francesco Graziano
Sergio Guadagno °
Gabriella Iusi
Salvatore Petrotto
Giuseppe Pirrone
Francesca Richichi

VIOLE
Claudio Laureti *°
Salvatore Giuliano **
Renato Ambrosino
Giuseppe Brunetto
Gaetana Bruschetta
Roberto De Lisi
Charlotte Fonchin °
Vytautas Martisius °
Aurora Pitrolo °
Roberto Presti

VIOLONCELLI
Enrico Corli *°
Francesco Giuliano **
Loris Balbi
Claudia Gamberini
Sonia Giacalone
Domenico Guddo
Giancarlo Tuzzolino °
Giovanni Volpe °

CONTRABBASSI
Michele Valentini *°
Vincenzo Graffagnini **
Giuseppe D'Amico
Paolo Intorre
Michele Li Puma °
Francesco Monachino °

FLAUTI
Floriana Franchina *°
Claudio Sardisco

OBOI
Elisa Metus *°
Stefania Tedesco

CORNO INGLESE
Angelo La Porta °

CLARINETTI
Alessandro Cirrito *°
Tindaro Capuano

FAGOTTI
Carmelo Pecoraro *°
Giuseppe Barberi

CORNI
Natalino Ricciardo *°
Antonino Basci
Rino Baglio
Gioacchino La Barbera °

TROMBE
Salvatore Magazzù *
Giovanni Guttilla

TROMBONI
Massimo La Rosa *°
Calogero Ottaviano
Andrea Pollaci

BASSO TUBA
Salvatore Bonanno

TIMPANI
Sauro Turchi *

PERCUSSIONI
Giuseppe Mazzamuto

ISPETTORI D'ORCHESTRA
Davide Alfano
Domenico Petruzzello

Prossimo appuntamenti

VEN 23 DICEMBRE, ore 20,00
PALERMO - Politeama Garibaldi

Concerto di Natale

RICCARDO SCILIPOTI DIRETTORE
CORO DI VOCI BIANCHE FOSS

Musiche di **Rimskij-Korsakov, Čajkovskij, Williams, Anderson, Como, Schiavone** e tradizionali natalizie



DOM 1 GEN, ore 18,00
PALERMO - Politeama Garibaldi

Concerto di Capodanno

BENEDETTO MONTEBELLO DIRETTORE
ALTI & BASSI QUINTETTO VOCALE

Musiche di **Suppé, Delibes, Strauss, Čajkovskij** e medley di canzoni

FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Commissario Straordinario
Nicola Tarantino

Direttrice Artistica
Gianna Fratta

Sovrintendente
Francesco Di Mauro



INFO: BOTTEGHINO POLITEAMA GARIBALDI
Piazza Ruggiero Settimo PALERMO • Telefoni 091 6072532 - 091 6072533
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it • www.orchestrasinfonicasiciliana.it



Banca del Fucino
Gruppo Bancario Igea Banca

la vie en rose®